

nale fu occupato nel processo dei borsaiuoli arrestati all'Albergo degli Angioli nel giorno della fiera di S. Guido ultima passata. Sedevano sul banco degli accusati undici persone tra cui quattro donne, uno era contumace.

Numerosi furono i testimoni sia a carico sia a difesa escussi nei tre giorni che durò il procedimento; finalmente giovedì usciva una sentenza di condanna per 9 imputati che sono i seguenti:

Carelli Giuseppe a 5 anni e 4 mesi di reclusione, Carelli Battista a 4 anni, Poscarmona Alberto, Ivaldi Cristoforo e Penzo Stefano per 3 anni e 7 mesi e 15 giorni, Sconfienza Gio. Batta per 2 anni 1 mese e 15 giorni, Nerone Dorothea per 2 anni, Dealessio Clementina per 20 mesi, Zavattaro Giovanni per 1 anno.

Vennero assolti Levis Antonio, Ivaldi Margherita e Triberti Adelaide.

Il collegio della difesa era formato dai seguenti avvocati: Gagliano Lazzaro, Giardini Attilio, Traversa Arturo e Braggio Paolo del nostro foro; Persi Enrico di Alessandria e Clarotti di Torino.

Pubblico Ministero era l'avv. Gasti, Presidente era l'avv. Valdemarca.

Gli imputati ricorsero in appello.

**Processo d'Oltraggio** — Ieri dinnanzi al Tribunale discutevasi una causa d'oltraggio a carico di certo Giacchero di Mombaruzzo, imputato di avere a termini degli art. 194, 195 e 79 codice penale, con minacce inuito contro gli impiegati ferroviari di Nizza Mouf. in un momento malaugurato.

Si sentirono molti testimoni, che accertarono la moralità dell'imputato, e le condizioni anormali, in cui si svolse il fatto, per la confusione prodotta dalla folla irruente in quel parapiglia.

L'avv. Gasti P. M. tenne ferma l'imputazione, e chiese 12 giorni di reclusione e 43 lire di multa.

La difesa sostenne l'esclusione della minaccia, e l'irresponsabilità assoluta dell'imputato per l'oltraggio.

Il Tribunale accettando tutte le subordinate della difesa, escluse la minaccia, ritenne l'oltraggio colla diminuzione della semi-ubriachezza, e condannò il Giacchero a L. 125 di multa.

Difendevano l'avv. Giardini, e l'onorevole Cocito, deputato di Nizza.

## Corrispondenze

Riceviamo e pubblichiamo:

STIM.MO SIG. DIRETTORE

Acqui, 21 Gennaio 1897.

Uso della sua bontà ed imparzialità per rendere pubblica nel distinto di lei giornale, la presente che credo indispensabile, in seguito a quanto ho potuto vedere nello stimato giornale *La Bolente* n. 4.

È vero che il comitato generale di beneficenza in sua seduta nominava una commissione di vigilanza, ed il cronista dice che di rado si fa vedere; ora lo scrivente, facente parte della predetta commissione di vigilanza rende noto il perchè:

1. Perchè nella rispettiva seduta del comitato generale, presieduto da S. E. Saracco, veniva deliberato, che la cucina, fosse andata a carbone e non ad altro combustibile, trovando nel carbone più economia, questo non si fece.

2. A mio modo di vedere, e credo giusto, la commissione di vigilanza doveva aver la missione di acquistare tutti i generi alimentari per fornire la cucina, anche questo non si fa.

Restò inutile a nominare una commissione di vigilanza per andare a vedere la somministrazione delle minestre quando tutto è fatto e provvisto senza che la stessa abbia avuto il benchè minimo intervento nella fornitura, ignorando come vanno e stanno le cose.

La commissione di vigilanza a mio criterio era in dovere di conoscere tutte le spese che si fanno indi poi alla fine farne relazione di conto al comitato permanente.

Ed ecco i motivi perchè il sottoscritto assentasi, questo in omaggio della verità.

Ringraziando, devotissimo

TAVANTI BENEDETTO  
Membro della Commissione di Vigilanza.

EGREGIO SIG. DIRETTORE  
della GAZZETTA D'ACQUI

Mi rivolgo alla di lei nota cortesia perchè mi voglia pubblicare queste poche righe.

Lasciando stare quel poderoso parto del nostro Municipio sui cani, io vorrei chiedere, invece, ai Signori che reggono le nostre sorti, e che sanno così bene preservare i loro polpacci da iperboliche morsicature, perchè con egual prontezza e coraggio non provvedono a delle vere sconcezze che deturpano Acqui.

I portici Saracco sono certamente una delle parti decorative della città, tanto più che si trovano in uno dei punti più importanti. Ora, essi sono seralmente occupati, dalle sei alle dodici, da... *veneri vaganti*, che forse potranno avere per qualcuno delle attrattive, ma che non aggiungono lustro ed estetica a detto sito.

A me pare, invece, che i portici non siano stati fatti per tale scopo; ed allora io chiedo a chi di ragione, se questo scandalo che offende la vista delle nostre figlie, madri, sorelle e di noi stessi, non si possa in nessun modo togliere, affinché, come di diritto, gli onesti cittadini, possano senza... *compromettersi*, deambulare per detti portici, omai divenute due sale... d'aspetto. (\*)

Mi creda

dev.mo  
(Segue la firma).

Acqui, 23 Gennaio 1897.

(\*) Facciamo osservare che se vi fosse una casa *ad hoc* in Acqui, le Veneri e la morale si potrebbero conciliare, se possibile.  
(N. d. R.)

## Voci del Pubblico

Riceviamo e pubblichiamo non senza fare osservare che molte volte i ragazzi che vanno e vengono dalla scuola farebbero perdere la pazienza ad un santo anzichè ad un milite comunale, e che

per uno scappellotto forse dato fuor di proposito ve ne sarebbero cento ben dati e bene applicati:

Domenica scorsa una guardia civica, il cui nome vogliamo tacere, schiaffeggiò in un modo tutt'altro che paterno un ragazzino undicenne appartenente ad una ottima e stimata famiglia della città nostra.

Niente giustificava il procedere assai violento della guardia; il ragazzino era sotto i portici del palazzo delle Scuole e certo non turbava l'ordine pubblico, perchè, malgrado la sua vivacità naturale, non appartiene alla schiamazzante baronda dei piccoli *gavroche*.

Anche ammesso che non avesse il contegno di una statua, non era proprio il caso di mettere a prova i muscoli della mano su una guancia infantile; altri modi si potevano scegliere per salvare l'ordine pubblico così gravemente minacciato.

Il piccino portò a casa la guancia enfiata, come videro parecchi; i parenti di lui, giustamente risentiti, vollero ricorrere all'autorità amministrativa, dimostrando con questo di avere una più che lodevole fiducia nella utilità delle funzioni amministrative.

L'autorità suddetta non soddisfece completamente chi, armato di tanta e così angelica buona fede, ricorreva a lei, poichè non trovò eccessivo lo zelo tutorio della guardia.

Visto e considerato che altre e più gravi (pare impossibile!) occupazioni assorbivano tutta l'attività amministrativa dei consoli, i ricorrenti si accordarono in questa convinzione: che il ragazzino aveva fatto male — in quell'occasione — a non adottare il precetto evangelico: schiaffeggiata una guancia, porgere immediatamente l'altra.

Ma perchè gli agenti di città si chiamano *guardie urbane*?

## COMITATO DI BENEFICENZA

Somme versate al Tesoriere

Lista precedente L. 3891,47

Pugliese Clotilde ved. Otto-		
lenghi	L.	5,—
Malvicini Gio., mugnaio	»	3,—
Ivaldi Lorenzo di Tommaso	»	2,—
D'Amico Capitano Giuseppe	»	5,—
Ivaldi Tommaso (bagni)	»	5,—

Totale L. 3911,47

## Numeri del Lotto

Estr. di Torino dell 23 Gennaio

(Nostrò Telegramma Particolare).

8 - 37 - 25 - 59 - 34

## LA SETTIMANA

**Onorificenza** — Con decreto del 24 dicembre ultimo scorso veniva collocato a riposo dietro sua domanda il signor Badano cav. Francesco ricevitore del registro da un ventennio nella nostra città e con pari data egli veniva insignito della croce di cavaliere dei Santi Maurizio e Lazzaro. Nell'esternare il vivo dispiacere che la città nostra perda un funzionario così distinto e zelante, mentre gli auguriamo che possa godere lunghi

anni il ben meritato riposo, ci congratuliamo con lui per la nuova onorificenza di cui fu decorato.

**Biblioteca Circolante** — La direzione raccomanda alla *Gazzetta* di eccitare la cittadinanza ed in specie i giovani ad associarsi alla lettura dei libri della biblioteca. I volumi disponibili sono oltre a duemila; moltissime opere di storia e di filosofia vennero recentemente arricchite la raccolta; ed il prezzo d'associazione è conservato in lire cinque per l'anno; tre per il semestre e due per il trimestre.

**Accattonaggio** — Se vi ha una legge per reprimere questa piaga sociale, ci rivolgiamo a chi spetta onde siano presi i provvedimenti necessari a tale scopo. Vi sono molti girovaghi che fanno questo mestiere apertamente o colla scorta di qualche mazzo di zolfanelli da rivendere e sono noiosi ed anche talvolta molesti; rifiutano il pane e vogliono il soldo magari per sprecarlo nel vizio od in futilità: girano di casa in casa come abbonati e non se ne muovono tanto facilmente. Speriamo si provveda.

**Pane** — I panettieri di comune accordo hanno rialzato il prezzo del pane, che vendesi attualmente a 0,40 al chilo. Era giusto: chi lavora deve guadagnare onestamente per onestamente vivere.

Ma quello che preoccupa l'opinione pubblica si è che nell'accordo ci sarebbe una clausola (*è la triplice o la quadrupliche che impera?*) compromissoria, per cui al primo febbraio si aumenterebbe a 0,42. Ora date le condizioni del mercato, in cui si aumenta il pane, questa deliberazione diventa una sfida alla cittadinanza. Le farine non aumentano, le condizioni della piazza sono regolari, ed i 42 sono una trovata per riparare ad un malfatto.

Ma chi è causa per vanità del suo mal pianga se stesso ma non cerchi espedienti, che potrebbero essere la causa di gravi dissensi nel cuore di una popolazione intera.

A chi poi tenne due pesi e due misure il popolo giusto ed imparziale darà il ben meritato guiderdone.

*Necesse est ut scandala eveniant.*

FEBO.

**Circolo Filarmonico** — Sabato 30 il Circolo prepara una sorpresa: i soci animati dal più vivo desiderio di inaugurare nel modo il più splendido l'apertura di un circolo, che riceve in questa sera il battesimo della cittadinanza, nulla hanno trascurato per rendere la festa degna del buon nome, che la Filarmonica ha lasciato quale retaggio in credito al neonato, l'amato Filarmonico. A sabato, e con slancio. *Pierre.*

**Il Padre Eterno responsabile dei danni** — Io non so perchè Giove Pluvio o il Padre Eterno, come lo si vuol chiamare, abbia deciso di immollarci fino al collo con queste continue piogge: la cagione però la dirà a suo tempo, quando sarà chiamato a rispondere dei danni prodotti dalle continue piogge e frane.

Intanto fra Merana e Piana per una frana senza trabordo non si può viaggiare: ed a Ponti inquilini come l'Adorno devono abbandonare le case pel timore di una catastrofe.

Che il Padre Eterno abbozzandosi col l'omonimo di Bedizzano in quel di Carrara sia diventato anche lui anarchico?... Attendiamo per giudicarlo.

**Allarme d'incendio** — Ieri sera verso le ore venti un denso fumo faceva dubitare trattarsi di un grave incendio, perchè usciva dai locali dei fratelli Bruno negozianti di mobili, in piazza S. Francesco, dove il pericolo poteva realmente esistere.